

Al Prefetto di Siena

Siena, 27 agosto 2010

In rappresentanza dei docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, del personale ATA, degli alunni e degli studenti e dei genitori, DENUNCIAMO lo stato di estrema gravità in cui versa la scuola pubblica italiana vittima di un'efferata politica di tagli da parte del Governo.

La mutilazione della scuola, intrapresa in modo sistematico da due anni, volta, più che alla razionalizzazione, all'essenzializzazione del servizio, ne rende nell'immediato impossibile il funzionamento, ne inficia la validità e la sicurezza e ne determina l'annientamento. Le conseguenze saranno molteplici e allarmanti: sullo stato sociale, sulla futura situazione economica e culturale del paese, sulla possibilità di costruire un futuro per gli individui e per il paese. La "riforma" del sistema scolastico, eufemismo che nasconde il reale intento della manovra di natura essenzialmente economica, è un'operazione di destrutturazione dello stato di cui la scuola pubblica è un organo costituente. I tagli non sono sostenibili in quanto portano il sistema formativo a una condizione di collasso degli standard di qualità con pesanti ricadute sugli apprendimenti, sulla cultura, sul processo di crescita dell'individuo e del cittadino violando i principi e valori di cui la Costituzione è garante. Richiamando al rispetto degli artt. 3, 33, 34, 38, 51 contestiamo la politica dei tagli inferti alla scuola, in antitesi con gli standard di Lisbona; in particolare contestiamo:

- un accorpamento delle classi con un conseguente aumento degli alunni andando a compromettere la didattica, l'offerta formativa e la sicurezza in termini di insufficienza di rapporto spazio-individui;
- l'abbassamento della qualità degli insegnamenti/apprendimenti;
- l'aumento degli insuccessi scolastici e il conseguente abbandono scolastico (in antitesi con Lisbona e con le regole elementari di sicurezza sociale per l'assenza di alternative); è forse superfluo sottolineare i rischi determinati dall'emarginazione e espulsione dal sistema scolastico di alunni in situazione di disagio. Deriva sociale e

- abbandono alimentano indigenza, violazione delle regole e conflitti sociali;
- l'impossibilità di garantire agli alunni diversamente abili i diritti stabiliti dalla L. 104 in un rapporto di assistenza adeguata;
 - l'espulsione dal lavoro nella scuola di persone di età compresa tra i trenta e i sessanta anni, professionalmente formate e specializzate, con quindici anni o più di prerauolo sulle spalle, determinando insicurezza individuale e di conseguenza sociale, perdita per la scuola di professionalità aggiornata e aumento del gap generazionale. Il nuovo cospicuo incremento dei disoccupati derivante dalla definitiva espulsione dal sistema scolastico di docenti precari determina un danno economico, professionale e morale. Si perdono risorse disinvestendo sul futuro, si creano nuove fasce di povertà alimentando il risentimento;
 - gravi difficoltà nei comuni più piccoli e più isolati o in zone disagiate, la politica dei "numeri" determina "pluriclassi" e transumanza degli alunni da un paese all'altro in un territorio complesso e difficile;
 - assenza di personale addetto alla sorveglianza in numero adeguato per garantire la sicurezza;
 - lesione del diritto all'istruzione con l'impossibilità da parte delle scuole di sostenere le spese per supplenze e conseguente smistamento degli alunni con rischi anche per la sicurezza;
 - impossibilità, sempre per mancanza di finanziamenti alle scuole, di garantire il diritto all'ora alternativa a quella di religione.

A tale proposito le elenchiamo alcuni dei casi più recenti, emblematici ma non unici nel panorama scolastico provinciale, per rendere più esplicito un quadro generale pressoché uniforme nella negatività:

Castelnuovo B.ga: 11 plessi, 16 custodi

Volta: accorpamento di 4 classi con elevazione del numero degli alunni, doppio libro di testo nella classe;

Redi a seguito dell'accorpamento classe di 34 alunni in aule insufficienti per contenerli;

Poliziano a seguito di accorpamento 2 classi di 33 alunni senza alcuna verifica di compatibilità di standar di sicurezza non considerando quelli di qualità formativa

Galilei accorpamento all'ultimo momento con ricadute su alunni e famiglie per gli stessi motivi sopracitati;

IS Valdichiana Classe di 34 alunni a seguito di accorpamento con 2 programmi diversi e due test diversi perchè accorpati 2 indirizzi;

.....



FLC CGIL

federazione
lavoratori
della CONOSCENZA

Siena

Certi di trovare in una donna di Stato la condivisione della nostra preoccupazione e una collaborazione sensibile ribadiamo l'importanza del ruolo sociale della scuola pubblica. è forse superfluo sottolineare i rischi determinati dall'emarginazione e espulsione dal sistema scolastico di alunni in situazione di disagio; deriva sociale e abbandono alimentano indigenza, violazione delle regole e aumento dei conflitti sociali.

La lizza 11 53100 Siena

tel 0577 254807 fax: 0577

254850

indirizzo web: www.flcgilsiena.org E_mail: siena@flcgil.it